

La Fede nello Spirito Santo

INTRODUZIONE

Discendi, Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del ciel la grazia accordaci
Tu, Creator degli uomini.

I nostri sensi illumina,
fervor nei cuori infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.

Chiamato sei Paraclito,
e dono dell'Altissimo,
sorgente limpidissima,
d'amore fiamma vivida.

Dal male tu ci libera,
serena pace affrettaci;
con te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.

I sette doni mandaci,
onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide
in Te sapienza attingano.

Il Padre tu rivelaci
e il Figlio Unigenito;
per sempre tutti credano
in te, divino Spirito. Amen.

Mai come oggi, mi pare, abbiamo bisogno di una forza che sia, insieme, irruente, ma delicata, chiara ma non soffocante, convincente ma non opprimente, penetrante ma non invasiva.

Una forza che riesca a vincere le resistenze, a convincere i dubbiosi, a persuadere i più refrattari, a piegare i peccatori, a incoraggiare i pusillanimi, a convertire i tiepidi, a cambiare il cuore a tutti!

Una forza che possa commuovere il cuore chiuso di quel marito o di quella moglie, la cocciutaggine di quel figlio adolescente che non vuole capire, la caparbia di quel potente che non vuole abbassarsi, l'ostinazione inflessibile di quell'amico, il rigore eccessivo di quell'educatore, ma anche la cattiveria e la meschinità di quel parente che mai mi sarei immaginato, l'insensibilità di quella persona su cui contavo,

A volte raccontate di come le persone, di questi tempi, siano molto complicate, di come le posizioni reciproche, nella vita di tutti i giorni si siano fatte dure, aspre, con eccessi inaspettati.

"Perché" ci chiediamo? Qualcuno dice ancora che è successo tutto dopo il Covid, qualcun altro dà la colpa a telefonini, altri ai ritmi di vita, Può essere!

Da parte mia faccio questa ipotesi: non è che manca la forza e l'azione dello Spirito Santo nella nostra vita? Crediamo in Gesù, crediamo nel Padre, crediamo in Dio, ma allo Spirito Santo ci crediamo ancora? Lo lasciamo fare?

Lo Spirito è indispensabile perché la nostra fede sia matura e "teologica" cioè, legata a Dio e non a noi stessi!

Lo Spirito anche oggi è necessario perché non manchi salvezza, speranza e fiducia. E come spesso faccio, anche questa volta vorrei lasciarvi questo solenne e commovente pensiero del Card. Martini:

Sono convinto che lo Spirito c'è, anche oggi, come al tempo di Gesù e degli Apostoli: c'è e sta operando, arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi; a noi non tocca né seminarlo né svegliarlo, ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, fargli strada, andargli dietro.

C'è e non si è mai perso d'animo rispetto al nostro tempo; al contrario sorride, danza, entra, investe, avvolge, arriva anche là dove mai avremmo immaginato. Di fronte alla crisi nodale della nostra epoca che è la perdita del senso dell'invisibile, la crisi del senso di Dio, lo Spirito sta giocando, nell'invisibilità e nella piccolezza, la sua partita vittoriosa.

Vieni Spirito Santo. Illumina tutti, riempi della tua forza Arosio e Carugo, entra nel cuore dei bambini della Prima Comunione e nella mente dei ragazzi della Cresima, stringi tutti in un abbraccio forte di speranza e di comunione. Guida le nostre scelte perché siano secondo la volontà di Dio. Santo Spirito vieni e rimani con noi!

MEDITAZIONE MUSICALE CON GIUSI MALITO (FLAUTO) E DONATA MATTEI (ARPA): B. ALGUES, PIECES 5.

Cosa diciamo quando affermiamo di credere nello Spirito Santo?

Lo Spirito, il misterioso cuore del mondo, il vento sugli abissi, il fuoco del rovetto, l'amore in ogni amore, è Signore perché dà la vita, perché presiede alle nascite e alle gestazioni.

Quando inizia qualcosa, quando germoglia qualcosa, quando è il giorno di una nuova creazione, lo Spirito è presente e sostiene la vita.

Ma come si svolge la sua azione?

Me lo ha spiegato con semplicità un giorno un amico. Ecco il suo racconto: «C'era in un paese qui vicino una famiglia povera e senza fortuna, molti figli piccoli, pochi campi da coltivare, poco da mangiare. Ma il problema più grave era il padre scivolato nel gorgo dell'alcool, da cui non riusciva più a venir fuori. I bambini crescevano lasciati a se stessi, senza guida. **Cosa ti potevi aspettare, che cosa poteva uscire di buono da quella porta?** Un giorno uno di quei figli decide di fare qualcosa di impensabile: sceglie di diventare prete. Ora dimmi: secondo te, che cos'è questa storia se non l'opera dello Spirito Santo?». E poi, mentre lo guardavo pensoso, aggiunse: «Quel ragazzo, quel prete, sono io!».

Tutte le storie di vocazioni hanno dentro il soffio dello Spirito! Tutte!

Chi crede davvero nello Spirito non può perdersi d'animo mai, nemmeno quando la sua vita personale o quella collettiva gli appare come una terra arida, senza segni di vita, senza trasalimenti, un grembo invecchiato e sterile, perché lo Spirito può aprire - in noi e fuori di noi - i germi ardenti di una nuova creazione.

Il poeta latino Ovidio scrive in un suo verso folgorante, che non ha bisogno di traduzione: est Deus in nobis. C'è un Dio in noi, che fa vivo e sostiene ogni germoglio di vita.

Allora, dove ha dimora lo Spirito? Egli è presente in forma seminale, in forma germinale, in tutti gli uomini, in tutte le creature, in tutta la terra.

Qui mi permetto di riportarvi quanto ho pregato stamattina nella via crucis:

Mi permetto questo pensiero "da prete".. stamattina pregando la via crucis con la gente mi sono fermato sulla stazione della Veronica che asciuga il volto tumefatto e insanguinato di Gesù. Lei con gesto di pietà infinita cerca bellezza in questo volto pestato, umiliato... in ogni volto c'è bellezza. Dicevo come sia esercizio prezioso trovare un barlume di bellezza in tutti i volti anche se ciò che magari divide sembra insormontabile. Ma la pace si costruisce solo se siamo capaci di ritrovare una sana etica del volto: il mio, il tuo, quello dell'altro. Io ho bisogno di camminare tanto in tal senso, ma è l'unica strada possibile. Una

comunità che non si educa al volto dell'altro in se stessa muore! Aiutatemi in questo cammino!

Lo avevano proclamato i salmi: «Mandi il tuo Spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra» (Sal 104,30); lo rilancia la liturgia a Pentecoste: «Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra». **Tutta la terra, niente e nessuno escluso.**

Ed è piena, non solo sfiorata dal vento di Dio, ma colmata: tracima, trabocca, non c'è niente e nessuno senza la pressione mite e possente dello Spirito di Dio, che porta semi di Cristo, pollini di primavera nel seno della terra e nel cuore dell'uomo.

«Del tuo Spirito è piena la terra» è una delle affermazioni più belle e rivoluzionarie della nostra fede: tutta la terra è gravida, ogni creatura ne è come incinta, anche se non è evidente, anche se la terra ci appare invece gravida di ingiustizia, di sangue, di follia, di crisi, di fame.

Proprio per questo Spirito che riempie ogni cosa posso credere nell'uomo e nella sua sterminata fatica; posso credere nell'amicizia e nella fedeltà, nella parola degli uomini. E posso credere anche in me stesso e vedermi come una culla di germi divini che attendono la loro risurrezione nel sole.

L'universo intero, il cosmo sterminato, i miliardi di galassie e il più piccolo figlio dell'uomo sono presi dentro il vortice di Dio, e ne vivono.

Ma poi c'è qualcosa di più: ne escono santi, santificati dall'azione dello Spirito, per pura grazia, senza merito alcuno.

C'è santità sulla terra, santità che cresce intorno a me, santità della luce e del filo d'erba, santità del bambino che nasce, del giovane che ama, dell'anziano che pensa. L'umile santità del bosco e della pietra. Una divina liturgia presiede all'universo: «Nel cuore della pietra Dio sogna il suo sogno e di vita la pietra si riveste» (Giovanni Vannucci).

MEDITAZIONE MUSICALE CON GIUSI MALITO (FLAUTO) E DONATA MATTEI (ARPA): B. VERDI, AVE MARIA DA OTELLO.

Soffio - Fuoco - Nascita

«Verrà lo Spirito e porterà dentro di te il Santo» (cf. Lc 1,35); «verrà lo Spirito e vi riporterà al cuore tutte le mie parole» (cf. Gv 14,26). **Da duemila anni, incessantemente, in noi e per noi, lo Spirito ripete la stessa azione annunciata dall'angelo e da Gesù: porta Cristo, ci rende madri che lo incarnano; riaccende il Vangelo e lo riporta al cuore. Al cuore, non alla mente: al centro della vita. Lo Spirito rende i credenti gravidi di Cristo e di Vangelo.**

Gesù, una notte, offre a Nicodemo una delle parole più alte della vita spirituale: «Chiunque è nato dallo Spirito è spirito» (Gv 3,6). Noi tutti, nati dallo Spirito nel battesimo, siamo spirito.

Con tutte le mie resistenze, con tutta la mia fragilità, io sono spirito di Dio. Con tutti i miei problemi e i mille dubbi, io sono casa dello Spirito e sua creatura: mi prende dentro il suo gorgo di luce, per nuove nascite. Lo Spirito genera figli, secondo la sua specie.

A Pentecoste è accaduto qualcosa che ha rigirato come un guanto gli apostoli: un gruppo deluso che si sta sfaldando, impaurito e barricato in casa, improvvisamente trova l'audacia di uscire ad affrontare la città, la città che uccide i profeti, predicando a viso aperto qualcosa che sfida ogni ragione: «Quel Gesù che voi avete ucciso è risorto!» (cf. At 2,23-24).

E non erano professionisti della parola, solo dei pescatori; non si appoggiavano sulla loro eloquenza, ma su qualcosa che ha armato di luce e fuoco il loro cuore, li ha riempiti fino a farli sembrare come ubriachi, di calore, di gioia, di slancio. Lo Spirito inventa futuro, inventando profeti.

MEDITAZIONE MUSICALE CON GIUSI MALITO (FLAUTO) E DONATA MATTEI (ARPA): B. ALGUES, PIECES 7.

Nella Bibbia l'azione dello Spirito è raccontata per simboli.

- **Lo Spirito è vento**, che riempie tutte le forme e passa oltre, non si ferma e non riposa, porta pollini di primavera e disperde le ceneri delle cose morte. Simbolo di libertà e di spazi aperti, soffio che fa nascere i cercatori d'oro. Mentre tu sei impegnato a tracciare i confini di casa tua, lui spalanca finestre, ti apre davanti il mondo, chiama oltre. «Lévati, o remoto / Spirito: // candida già freme / alta la vela» (Davide Maria Montagna). Io sono la vela, lo Spirito è il vento: mi alzerò a catturarne il soffio, fino a diventare anch'io vento nel Vento.
- **Lo Spirito è fuoco**: «Apparvero loro lingue come di fuoco» (At 2,3); in esse sono riassunti tutti gli altri simboli di Dio. Il fuoco è luce, calore, energia, trasformazione; è il bruciore del cuore provato dai discepoli di Emmaus (cf. Lc24,32), l'invisibile fiamma che ci permette di vivere accesi. Noi nasciamo accesi, i bambini sono accesi, poi i colpi della vita sembrano spegnerci. Ma abbiamo una sorgente di fuoco cui attingere, un fiume di fuoco che brucia le cose morte e le fa risorgere in luce e calore. Che si posa su ciascuno e ogni lingua di fuoco accende un cuore, sposa una libertà, consacra una individualità, un carisma unico. La chiesa allora diventa invenzione, poesia creatrice, ricerca. Lo Spirito è creatore e vuole creatori.
- **Lo Spirito è terremoto**: è il dinamismo che raggiunge perfino le viscere della terra, Dio che colma e muove le profondità del creato. Il terremoto indica le doglie di parto in cui geme la madre terra, e insieme la danza del nuovo che nasce e muove i primi passi incerti. San Paolo dice che lo Spirito in noi geme (cf. Rm 8,26). Questo gemito è il bisogno universale di salvezza che prega e trema in noi e in ogni creatura. Quando, ad esempio, ci è capitato di reagire con aggressività, di rispondere con durezza e siamo stati male, ecco: era lo Spirito che gemeva. Quando il figlio adolescente ritorna a casa, non risponde al saluto, si chiude in stanza, non scende a mangiare il cibo che hai preparato con amore, e fa star male e sta male anche lui, questo è il gemito dello Spirito. Sono le doglie di parto di un uomo nuovo che vuole amare con il cuore di Cristo.

MEDITAZIONE MUSICALE CON GIUSI MALITO (FLAUTO) E DONATA MATTEI (ARPA): M.T. PARADIS, SICILIENNE.